

CAMPANIA. La business school sigla un'intesa con il Formez

Equitalia si rafforza nel capitale di Stoà

Brunella Giugliano

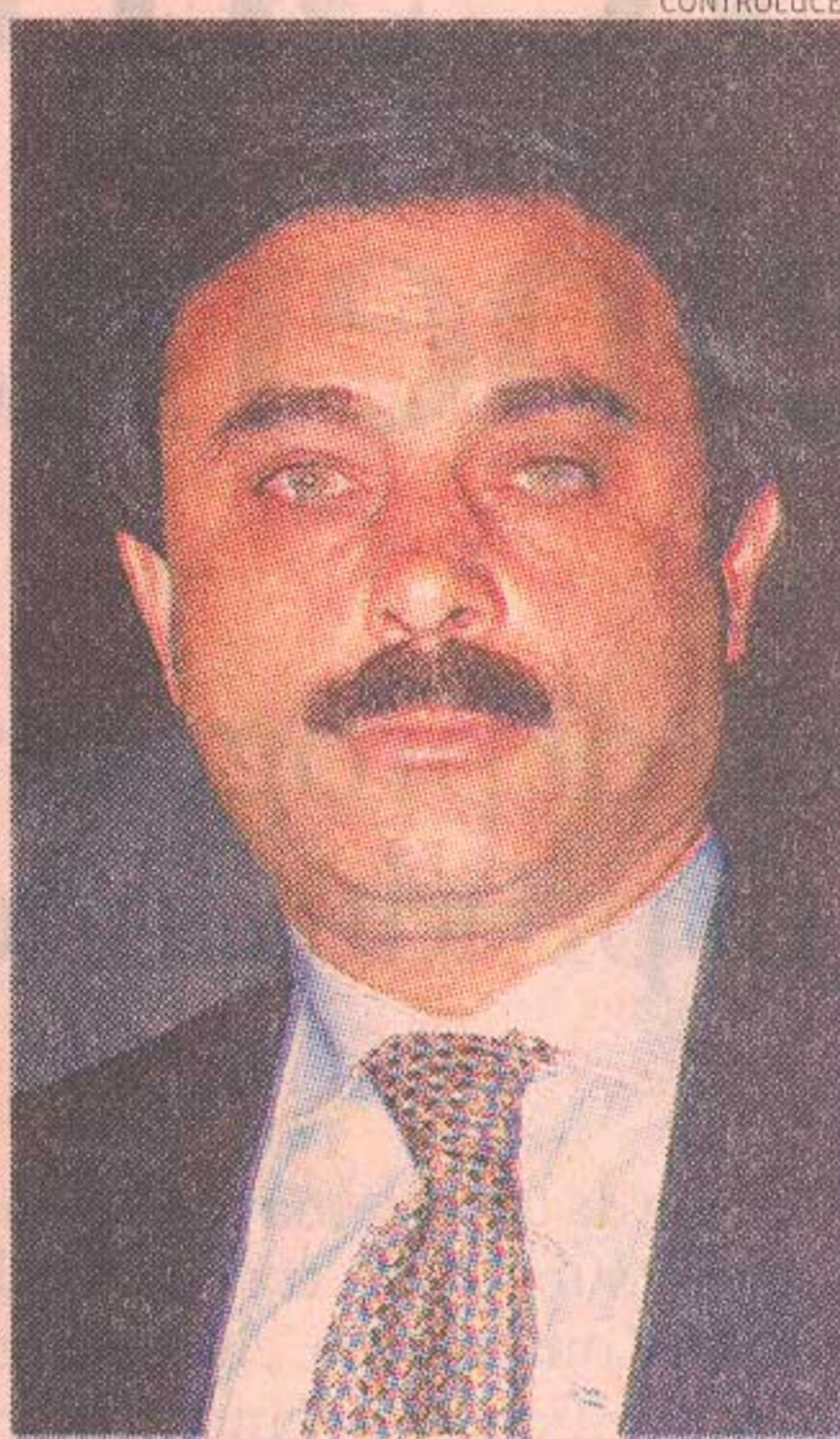
ERCOLANO

Equitalia, la società pubblica dell'Agenzia delle Entrate, rafforza la propria presenza in Stoà, l'Istituto di Studi per la direzione e gestione d'impresa di Ercolano, controllato dal Comune di Napoli.

Equitalia, infatti, sta rilevando le quote societarie di ItaliaLavoro e di altri imprenditori industriali (come Simens, Rinascenze e De Feo). Le nuove quote andranno ad aggiungersi a quella attuale pari al 4,4% e renderanno Equitalia il secondo socio di Stoà, dopo il Comune che detiene il 73,3 per cento. Intanto, nei giorni scorsi il presidente di Equitalia, Attilio Befera, è entrato nel cda della Scuola di alta formazione.

«Nell'epoca della globalizzazione, i sistemi territoriali si confrontano nell'eccellenza - commenta Enrico Cardillo, assessore alle risorse strategiche e responsabile delle società partecipate del Comune di Napoli - Le grandi scuole manageriali sorgono e prosperano meglio in luoghi in cui c'è sviluppo. Ma si radicano anche laddove c'è abbondanza di capitale umano e questo è il caso della Campania». Attilio Befera, presidente del gruppo Equitalia spiega le ragioni del proprio investimento: «Abbiamo esigenza di avere una scuola di formazione di riferimento che sempre più si specializzi sull'attività di riscossione. Inoltre abbiamo voluto scommettere su Stoà, che riteniamo abbia i numeri per darci ragione, perché abbiamo bisogno di essere presenti al Sud e in modo particolare a Napoli».

Contemporaneamente anche la Camera di Commercio di Napoli rafforza la propria presenza in Stoà, oggi pari al 6,5% delle azioni. «Le piccole imprese meridionali avvertono l'esigenza molto forte di dotarsi di figure di alta formazione - dice il presidente



Assessore. Enrico Cardillo



Equitalia. Il presidente Attilio Befera

della Camera di commercio di Napoli, Gaetano Cola - la Stoà potrebbe prestarsi a questo scopo, diventando la Bocconi del Mezzogiorno».

L'azionariato della scuola di Ercolano diventa quasi totalmente pubblico e solo una piccola quota rimane in mano a soggetti privati. La Business School campana adotta una organizzazione

L'AZIONARIATO

Quasi totalmente pubblico: nuove acquisizioni di quote private anche da parte della Camera di commercio

"a rete" la cui peculiarità consiste proprio nella forte integrazione con il territorio, grazie anche alla presenza nel capitale societario di cinque università (Federico II, Orientale, Parthenope, seconda Università di Napoli e Università di Salerno). L'attenzione prevalente è rivolta al mondo della pubblica amministrazione che esprime una forte esigenza

di qualificazione e specializzazione, ma nei programmi annuali dell'istituto vengono anche inseriti percorsi formativi studiati sulla base delle esigenze di imprese private.

Nei giorni scorsi Stoà ha firmato un protocollo d'intesa con il Formez che prevede un rapporto di stretta collaborazione della durata di tre anni. Il Formez istituirà presso Stoà anche una propria biblioteca. Obiettivo dell'intesa è definire forme di collaborazione per la qualificazione del personale delle amministrazioni collocate in regione. Entro i prossimi trenta giorni verrà insediato un tavolo tecnico composto da tre persone in rappresentanza del Formez e da tre persone in rappresentanza di Stoà. Il tavolo dovrà predisporre una prima proposta operativa entro tre mesi dall'avvio dei lavori.

Tiziano Treu, presidente di Stoà precisa: «Intendiamo rafforzare la cultura del management pubblico. Ma la nostra istituzione formativa continuerà a rivolgersi anche ai privati allo scopo di operare in una logica di mercato».